

Executive Lab a FORUM PA 2015

**Il digitale al servizio della politica di risparmio delle Amministrazioni**

*in collaborazione con Vodafone*

27 Maggio ore 10.00 -13.00

di Michele Vianello

Vodafone e Forum PA hanno organizzato un workshop (Executive Lab) per discutere a più voci su un tema assieme, affascinante e controverso: come la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione possa essere un fattore di risparmio.

Mi è stato chiesto di introdurre e di coordinare il lavoro.

La mia riflessione è stata incentrata attorno a 4 parole chiave.

1) **Illusioni.** Ho voluto sottolineare come, se non accompagnata da modifiche organizzative che la trasformino profondamente, la digitalizzazione, paradossalmente, potrebbe rafforzare il potere della burocrazia pubblica. Come ho affermato più volte la “digitalizzazione dell’esistente” non consente ai processi di digitalizzazione di dispiegare tutto il loro potenziale innovativo.

2) **Cloud Computing.** Il cloud è una tecnologia (il termine non è del tutto corretto), in sé non aiuta per nulla nei processi di risparmio/cambiamento. Il cloud può essere concepito come una semplice repository di dati, ma anche come un “luogo” che ospita piattaforme che consentono lo sharing e il meticciamiento dei dati. Il cloud, in tutti i casi può consentire di razionalizzare l’attuale gestione dell’informatica in molte Amministrazioni. Il cloud può generare dati ricchi (genera valore), il cloud può aiutare ad abbattere costo del personale e delle infrastrutture (genera risparmi).

3) **Predittivi.** Potenzialmente una Amministrazione può avere a disposizione, per intraprendere scelte avvedute, una infinita quantità di informazioni/dati. L’avvento e la diffusione di Internet of Things aumenterà in modo esponenziale questo processo. Investire oggi in I.O.T., cloud computing, professionalità in grado di tradurre e visualizzare i dati, è la base perché in tempi molto ravvicinati le scelte di una Amministrazione siano suffragate da dati precisi. Tutto il mondo delle public utilities è investito da questo processo.

4) **Coraggio.** Affinché si realizzino le condizioni di cui ho parlato più sopra è necessario molto coraggio. Ci vuole coraggio per supportare un processo di digitalizzazione che inevitabilmente si caratterizzerà (come in tutto il mondo dei servizi) per essere “labor saving” (risparmi evidenti sul costo del personale); ci vuole coraggio per cambiare la cultura organizzativa

e gestionale della Pubblica Amministrazione; ci vuole coraggio per delegificare la Pubblica Amministrazione.

Nel dibattito sono intervenuti **Carlo Cammelli** (Dirigente della Regione Toscana), **Gianluigi Cogo** (Dirigente della Regione del Veneto), **Agata Quattrone** (Assessore del Comune di Reggio Calabria), **Stefano Calabrese** (Dirigente della Protezione Civile).

Larga parte della discussione si è incentrata –con accenti comuni- sul fatto che la Pubblica Amministrazione subisce, senza comprenderne la logica, i processi di digitalizzazione.

La digitalizzazione avviene “grazie” a switchoff legislativi, più che a scelte consapevoli. In primis vanno ricordati la modifica intervenuta nel Codice dei Contratti (nullità dei contratti non redatti e approvati in forma digitale), il DPCM 12 gennaio 2015 (digitalizzazione dell’intero ciclo/produzione della P.A.), fattura elettronica.

Un processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione fondato esclusivamente sugli switchoff sollecita e costringe la burocrazia a cambiare. Tuttavia se questi processi “non sono accompagnati” mostrano, alla lunga tutti i limiti sia sul versante dell’efficienza, che su quello del risparmio.

La digitalizzazione insomma, non può essere vissuta dalla Pubblica Amministrazione come una sorta di coercizione.

Da più parti è stato sottolineato come gli investimenti nel digitale siano vissuti come un “costo” dagli Amministratori.

Se motivati e finalizzati, gli investimenti, nel tempo, potranno generare risultati/ benefici ed essere una condizione per ottenere risparmi importanti, per guadagnare in efficienza, per migliorare il rapporto difficile che oggi intercorre tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini.

Per realizzare efficacemente i processi di digitalizzazione ci sarà bisogno, tuttavia di una crescita, sia nella Pubblica Amministrazione, che tra i cittadini, della cultura digitale.

In questo senso, particolare enfasi è stata posta sulla necessità di intraprendere in modo strutturato ed organizzato politiche di alfabetizzazione digitale della popolazione.

Con molta correttezza Vodafone ha espresso la necessità che anche gli operatori e i fornitori della Pubblica Amministrazione, partecipino a questi processi.

Giustamente è stato sottolineato sarà necessario arrivare a forme di coprogettazione tra fornitori e clienti. Finisce l’epoca della fornitura “verticale” di prodotti e servizi.

In sintesi: i processi di digitalizzazione (e i conseguenti risparmi) avverranno in Italia “a macchia di leopardo”.

Nel consolidarsi di questa “geografia dell’innovazione” influiranno la vision degli Amministratori più avveduti che gestiranno i processi anche con l’obiettivo di favorire il dialogo e la partecipazione dei cittadini.

Peserà tuttavia la logica degli switchoff. Se le modifiche legislative non saranno accompagnate da un supporto culturale e di competenze, i processi di cambiamento non dispiegheranno tutti i risultati attesi.

Hanno partecipato, inoltre, ai lavori del tavolo:

Nome	Cognome	Ente
Luca	Bellone	Ministero dell'Interno
Silvana	Caggiano	Ministero della Difesa
Stefano	Calabrese	Dipartimento della Protezione Civile
Carlo	Cammelli	Regione Toscana
Flavio	Carbone	Arma dei Carabinieri
Francesca	Censini	COMUNE DI ROMA
Alessio	Ciotti	Ministero dell'Interno
Iolanda	D'Ascenzi	Sogei spa
Raffaele	Di Palma	Istituto Nazionale Salute, Migrazioni, Povertà (INMP)
Valentina	Esposito	Ministero della Giustizia
Pasquale	Galluzzo	Comune di Alessandria
Francesco	Lazzaro	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Andrea	Mauro	Ministero dell'Interno
Davide	Mengoni	Polizia di Stato
Lorenza	Mori	Sogei
Mario	Porri	Roma Capitale
Roberta	Santoli	Sogei spa
Francesco	Saponaro	Ministero dell'Interno
Michele	Spera	Azienda Sanitaria Locale
Claudia	Spicola	Ministero della Salute
Visia	Tartaglione	Autorità di Bacino LGV
Gilda	Tomassetti	Comune di Roma
Roberto	Guadagni	ENEA
Sandro	Ghisi	Croce Rossa Italiana
Leda	Guidi	Comune di Bologna
Patrizia	Iannarelli	Scuola
Salvatore	Marras	FORMEZ PA
Mario	Varini	MIUR - The Ministry of Education, Universities and Research
Giovanni	Venditti	Asl Roma
Agata	Quattrone	Città di Reggio Calabria
Moirà	Benelli	ANCI
Enrico	Capirone	Comune di Ivrea